

FRANCESCO ALESSANDRIA GIORGIO F. ALLEGRA VITTORIO AMADIO ROSARIA AMANTEA STEFANO ARAGONA GIUSEPPE ARCIDIACONO MARINELLA ARENA GIUSEPPE ARMOCIDA ALESSANDRA BARRESI VINCENZINO BELLANTONI ENZO BENTIVOGLIO CARMELINA BEVILACQUA RENATO BOCCHI DANIELA BORGESSE ROSARIO GIOVANNI BRANDOLINO SIMONA BRUNI SERGIO CALADARETTI CATERINA CANNIZZARO FRANCESCO CARDULLO NATALINA CARRÀ ANGELA CASILE SANDRA CASSONE VITTORIO CERADINI DANIELA COLAFRANCESCHI DANIELE COLISTRA ENRICO COSTA / FRANCESCO BONNETTO / ANTONIO MARIA LEONE GABRIELLA CURTI ALBERTO DE CAPUA FRANCESCO DI PAOLA GIANPIERO DONIN CONCETTA FALLANCA FRANCESCA FATTA CELESTINA FAZIA GIOVANNI FIAMINGO ROBERTA FILOCAMO MARIA FIORILLO SANTE FORESTA GIUSEPPINA FOTI / FIORELLA MANCUSO ALI ABU GHANIMEH GAETANO GINEX VINCENZO GIOFFRÈ MASSIMO GIOVANNINI CATERINA GIRONDA ROSARIO GIUFFRÈ VALERIA GRISO ROSARIA ANNA IARRERA MAURIZIO IMPERIO FRANCESCO KARRER ELENA LA SPADA GIOVANNI LAGANÀ MASSIMO LAURIA / FRANCESCO PASTURA RICCARDO LO GIUDICE LUIGI MARIA LOMBARDI SATRIANI MARIA TERESA LUCARELLI / MARTINO MILARDI VALERIA MACRÌ PAOLO MALARA TOMMASO MANFREDI MARCO MANNINO ANTONINO MARINO LORENZO PIO MASSIMO MARTINO ANNALISA METTA ANTONELLO MONACO VALERIO MORABITO FRANCESCA MORACI BRUNO MUSSARI CONSUELO NAVA / GIAMILA QUATTRONE GIANFRANCO NERI ATTILIO NESI RENATO NICOLINI CONCETTA NIGERO SEBY NUCIFORA MARIA ANNUNZIATA OTERI ANTONINO PALAIA ADRIANO PAOLELLA RENATO PARTENOPE MARIA PASCUZZI FRANCESCO PASSALACQUA DOMENICO PASSARELLI ISIDORO PENNISI CECILIA POLIDORI GABRIELLA PULTRONE GIUSEPPE CARMINE LUDOVICO QUISTELLI ETTORE ROCCA MARIA ROSA RUSSO GIUSEPPINA SCAMARDÌ MARCELLO SESTITO RITA SIMONE FRANCESCO SURACI ANTONIO TACCONE MARIA ADELE TETI LAURA THERMES FABIO TODESCO MARINA TORNATORA / OTTAVIO AMARO CORRADO TROMBETTA / ANDREA IEROPOLI MARIA GABRIELLA TROVATO ORAZIO TRUGLIO NICOLA TUCCI ELEONORA UCCELLINI MICHELE URBANO FRANCESCA VALENSISE SIMONETTA VALTIERI MARCO VITALE CHRIS YOUNES FRANCO ZAGARI GIOVANNI ZANGHÌ



LUOGHInonLUOGHIsuperLUOGHI

INSTANTBOOK

LUOGHInonLUOGHIsuperLUOGHI

UNIVERSITA' DEGLI STUDI MEDITERRANEA DI REGGIO CALABRIA - ATTIVITÀ CULTURALI DELLA FACOLTA' DI ARCHITETTURA - Reggio Calabria 12-13 dicembre 2007

Il colloquio è una libera riflessione sul concetto di luogo, visto in un'università che ha affermato una vocazione proprio nella sua collocazione geografica, attraverso diversi angoli disciplinari: la storia, l'architettura, l'urbanistica, il paesaggio. Ci si propone di fare un confronto, sia pure estemporaneo, sullo stato dell'arte della ricerca in corso sul tema del luogo, che in una facoltà di architettura è la ragione stessa di essere del progetto. Non vogliamo cercare di dare una definizione di luogo, se non limitarci a rilevarne una duplicità nel pensiero contemporaneo, operando in ciascuno di noi una consapevolezza di appartenenza a due realtà fra loro in vario modo dialettiche, del "qui" e dell'"altrove", non essendo più distinguibile la nostra doppia identità fra locale e globale. In questo documento di lavoro i dipartimenti - Dastec, Aacm, Pau, Sat e Oasi - presentano delle tesi sostenute da relazioni e memorie.



LUOGHInonLUOGHIsuperLUOGHI



UNIVERSITA' DEGLI STUDI MEDITERRANEA DI REGGIO CALABRIA

ATTIVITÀ CULTURALI DELLA FACOLTA' DI ARCHITETTURA

Colloquio

LUOGHI/ NON LUOGHI/ SUPERLUOGHI

Aula Magna della Facoltà di Architettura - Reggio Calabria 12-13 dicembre 2007

INSTANT BOOK

L'Università degli Studi *Mediterranea* afferma la sua prima vocazione di ricerca proprio nella collocazione geografica. LUOGHI NON LUOGHI SUPERLUOGHI è un colloquio che impegna per la prima volta tutta la Facoltà di Architettura, una riflessione sia pure estemporanea che coinvolge insieme docenti e studiosi di tutte le generazioni, attraverso diversi angoli disciplinari: la storia, l'architettura, l'urbanistica, il paesaggio. Nelle sue diverse accezioni in una Facoltà di Architettura il concetto di luogo è la ragione stessa di essere del progetto, definendo la nostra appartenenza culturale fra due realtà in costante rapporto dialettico, del "qui" e dell'"altrove".

L'evento è promosso dalla Facoltà di Architettura nell'ambito del mandato conferito dalla Preside Francesca Fatta alla Commissione per le Attività culturali, composta da: Concetta Fallanca, Francesca Moraci, Attilio Nesi, Simonetta Valtieri (direttori dei dipartimenti), Claudio Roseti (direttore della Biblioteca), Serena Di Guida (studente) Franco Zagari (coordinatore). La Commissione nella sua totalità si è costituita in Comitato scientifico del Colloquio.

In questo INSTANT BOOK sono presentati i preprint di relazioni e memorie raccolte a cura dei dipartimenti - il DASTEC, Dipartimento di Arte, Scienza e Tecnica del costruire; AACM, Dipartimento di Architettura ed Analisi della Città' Mediterranea; PAU, Dipartimento Patrimonio Architettonico ed Urbanistico; DSAT, Dipartimento di Scienze Ambientali e Territoriali; OASI, Dipartimento di Progettazione per la città', il paesaggio ed il territorio – e della Biblioteca.

Questa pubblicazione si deve all'Ateneo, per iniziativa del Rettore Massimo Giovannini, che il Comitato ringrazia vivamente, anche per avere partecipato direttamente, inter pares, con una sua memoria. Sentitamente si ringrazia la Preside per il suo costante e prezioso contributo e incoraggiamento all'iniziativa e gli Uffici di Presidenza per la puntualità e competenza con cui hanno aiutato la Commissione. Si ringraziano i docenti e il personale amministrativo dei dipartimenti per il generoso contributo di idee e per la collaborazione che in mille modi è stata offerta dai grandi ai minimi problemi realizzativi. Si ringrazia Paolo Fuschi, direttore del Centro Stampa di Ateneo, per l'accoglienza di questa iniziativa e per i preziosi consigli.

Segreteria scientifica e organizzativa: Angela Casile, Celestina Fazia, Roberta Filogamo, Laura Marino, Antonio Taccone.

Collazione del volume di Vincenzo Giofrè, copertina di Maria Rosa Russo, impaginazione di Giuseppe Russo.

Il carattere di "documento di lavoro" di questa pubblicazione ha suggerito il rispetto di consuetudini diverse da dipartimento a dipartimento riguardo alle norme redazionali e alle bibliografie.

Reggio Calabria, 12 – 13 dicembre 2007

(In copertina: Paul Klee, *Fruchte auf Rot*, 1930).

Indice

<i>Massimo Giovannini</i> – Un luogo e’ un luogo	pag.7
<i>Francesca Fatta</i> – In cielo, in terra e in ogni luogo	pag.9
<i>Claudio Roseti</i> – Tra neoluogo, iperluogo e luogo <i>altro</i> - Il metamorfismo del paesaggio urbano	pag.12
<i>Rosaria Amantea</i> – Città e utopia	pag.14
<i>Paolo Malara</i> – Le opportunità locali nella visione globale	pag.18

ALEPH (a cura di AACM)

<i>Concetta Fallanca</i> – El Aleph	pag.20
<i>Renato Nicolini</i> – Gli occhi che non vedono	pag.22
<i>Ali Abu Ghanimeh</i> – La perdita del luogo	pag.24
<i>Chris Younès</i> – Stratégie urbaine	pag.26
<i>Marinella Arena</i> – Mediterraneo - Luoghi comuni	pag.29
<i>Alessandra Barresi</i> – Superluoghi: prospettive di nuove centralità e reti relazionali in ambito euro-mediterraneo	pag.32
<i>Vincenzino Bellantoni</i> – Luoghi, non luoghi, superluoghi: quali regole?	pag.34
<i>Rosario Giovanni Brandolino</i> - Il mondo visto dalla luna - Aforismi e immagini di un punto di vista zenitale	pag.36
<i>Sergio Caldaretti</i> – Luoghi per lo sviluppo	pag.39
<i>Natalina Carrà</i> – Superluoghi: nuovi spazi e nuove città	pag.41
<i>Daniele Colistra</i> – L’isola nel mare di terraferma	pag.43
<i>Gabriella Curti</i> – La doppia identità di un luogo simbolo dell’area dello Stretto: la fiera di Messina	pag.45
<i>Gaetano Ginex</i> – Il meccanismo della rappresentazione ovvero come entrare in “altri” luoghi	pag.48
<i>Caterina Gironda</i> – I “luoghi comuni” dei non luoghi	pag.50
<i>Elena La Spada</i> – Luoghi dello Stretto: il porto e l’affaccio a Sud di Messina nel dibattito sulla sua riqualificazione	pag.52
<i>Valeria Macrì</i> – Il sogno del non luogo. Un ermetismo pietrificato	pag.54
<i>Seby Nucifora</i> – Parole di pietra	pag.57
<i>Isidoro Pennisi</i> – Le differenze dello Stretto	pag.59
<i>Gabriella Pultrone</i> – Superluoghi e dimensione - Strategica della pianificazione	pag.61
<i>Carmine Ludovico Quistelli</i> - Information design: comunicazione universale per i “non luoghi”	pag.63
<i>Antonella Sarlo</i> – Luoghi meridiani e matrici identitarie: percorsi per lo sviluppo locale	pag.65
<i>Antonio Taccone</i> – Frontiere accoglienti	pag.68
<i>Maria Adele Teti</i> – Il luogo: spazio metafisico, metafora del territorio	pag.70

DAL LUOGO AL PROGETTO AL LUOGO (a cura del DASTEC)

<i>Attilio Nesi</i> – Il luogo è dove sognano le formiche verdi	pag.73
<i>Giuseppe Arcidiacono</i> – Luoghi, sempre Luoghi, fortissimamente Luoghi	pag.75
<i>Adriano Paoella</i> – Il recupero dell’identità dei luoghi - Regionalismo critico, architettura vernacolare, progetto ambientale	pag.79
<i>Marco Vitale</i> – Milano nella poesia tra sviluppo e crisi della società industriale	pag.84
<i>Francesco Cardullo</i> – Bad Lands	pag.84
<i>Alberto De Capua</i> – Pensare ad un luogo	pag.86
<i>Giovanni Fiamingo</i> – Ogoul	pag.88
<i>Giuseppina Foti/Fiorella Mancuso</i> – Luogo: orientamento, misura, memoria, identificazione e configurazione	pag.89
<i>Rosario Giuffrè</i> – Luogo-non luogo-iperluogo: la tecnologia dell’architettura come ossimoro per differenza	pag.91
<i>Massimo Lauria/Francesco Pastura</i> – LUOGHIInonLUOGHIsuperLUOGHI	pag.93
<i>Maria Teresa Lucarelli/Martino Milardi</i> – Domani è un altro luogo	pag.95
<i>Marco Mannino</i> – Progettare il vuoto	pag.97
<i>Antonino Marino</i> – I luoghi dello sguardo	pag.99
<i>Antonello Monaco</i> – Relazioni aperte	pag.102
<i>Consuelo Nava/Giamila Quattrone</i> – Antinomie e casi che raccontano	pag.103
<i>Gianfranco Neri</i> – Superluoghi	pag.105
<i>Renato Partenope</i> – Il luogo del non luogo è il superluogo	pag.106
<i>Cecilia Polidori</i> – Design qualunque per luoghi qualunque	pag.108
<i>Ettore Rocca</i> – In principio è il luogo	pag.110
<i>Marcello Sestito</i> – Chiamatelo L(u)ogos	pag.111
<i>Rita Simone</i> – Dall’international al global style: architetture senza luogo	pag.113
<i>Francesco Suraci</i> – Il luogo non è così pacifico e rassicurante: centralità tecnologica o “minaccia” incombente	pag.115
<i>Laura Thermes</i> – Dai superluoghi ai luoghi	pag.116
<i>Marina Tornatora/Ottavio Amaro</i> – L’esistente “luogo dei non luoghi”	pag.117
<i>Corrado Trombetta/Andrea Ieropoli</i> - Immaginare l’architettura in una seconda vita... o Iperluogo	pag.119

I LUOGHI DELLA COMPETITIVITÀ (a cura del DSAT)

<i>Francesca Moraci</i> – Perché “Luoghi della competitività” ?	pag.122
<i>Domenico Passarelli</i> - Competitività e strategia urbana alla ricerca di “Luoghi” contemporanei	pag.125
<i>Carmelina Bevilacqua</i> – Interpretare e costruire i luoghi della competitività	pag.128
<i>Francesco Karrer</i> – La parola luogo	pag.131
<i>Francesco Alessandria</i> – I luoghi della competitivita’ multietnica - Innovazione tecnologica e globalizzazione	pag.137
<i>Stefano Aragona</i> – Superluoghi ovvero la città contemporanea commercia	pag.140
<i>Giuseppe Armocida</i> – “Luoghi” e le finalità del progetto archicharter	pag.142
<i>Caterina Cannizzaro</i> – Aree costiere come luoghi della competitività	pag.145

<i>Angela Casile</i> – L’organizzazione dell’offerta di parchi urbani per la città competitiva	pag.146
<i>Maurizio Francesco Errigo</i> – Il capitale territoriale e lo sviluppo locale: le infra-strutture luogo e strategia di competizione territoriale	pag.149
<i>Celestina Fazio</i> – I Contesti della competitività: il ruolo del paesaggio	pag.151
<i>Sante Foresta</i> – I Non-Luoghi dell’urbanistica: il territorio delle incompiute	pag.154
<i>Antonino Palaia</i> – Competitività territoriale e paradigmi bipolari: negoziazione e sostenibilità ambientale a Milano	pag.156
<i>Nicola Tucci</i> – Certificazione ambientale e competitività di sviluppo territoriale sostenibile: connessione e sinergie	pag.159
<i>Michele Urbano</i> – Spazio pubblico e nuove centralità : il centro storico di Crotone	pag.161

LUOGO E PAESAGGIO (a cura di OASI)

<i>Franco Zagari</i> – Luogo e paesaggio	pag.164
<i>Vittorio Amadio</i> – Restaurare il paesaggio	pag.167
<i>Gianni Celestini</i> – Sub Urbano Sub Rurale	pag.170
<i>Renato Bocchi</i> – A favore del progetto	pag.172
<i>Daniela Colafranceschi</i> – Fuoriluogo. Il luogo, fuori	pag.176
<i>Gianpiero Donin</i> – San Sperato a Reggio Calabria - Laboratorio per il “Quarto paesaggio”	pag.178
<i>Vincenzo Gioffrè</i> – Il palinsesto mediterraneo	pag.180
<i>Rosaria Anna Iarrera</i> – Nuove infrastrutture d’acqua e di terra - Laboratori metropolitani di luoghi e di flussi	pag.182
<i>Maurizio Imperio</i> – La ri-costruzione identitaria dei luoghi	pag.184
<i>Giovanni Laganà</i> – Il “trapianto emotivo” dei luoghi	pag.186
<i>Riccardo Lo Giudice</i> – Da Hanoi	pag.188
<i>Annalisa Metta</i> – Quando il luogo si fa paesaggio. Il parco di Casvegno, Mendrisio, di Paolo Bürgi	pag.190
<i>Valerio Morabito</i> – Super (EROE) Paesaggio	pag.193
<i>Maria Rosa Russo</i> – Tra sacro e profano: gli spazi di Padre Pio	pag.196
<i>Maria Gabriella Trovato</i> – Immaginari di paesaggio	pag.199
<i>Orazio Truglio</i> – Luogo, Tempo, Paesaggio	pag.201

I LUOGHI DI MNEMOSINE (a cura del PAU)

<i>Simonetta Valtieri</i> – Luogo libero	pag.204
<i>Enzo Bentivoglio</i> – Approdando a Forbidden Planet: “Le Boeuf Sur Le Toit”	pag.207
<i>Francesco Di Paola</i> – Lo statuto dei luoghi	pag.209
<i>Luigi Maria Lombardi Satriani</i> – L’acqua di Mnemosyne e del Lete	pag.212
<i>Giorgio Filippo Allegra</i> – La trasformazione dei luoghi	pag.215
<i>Daniela Borgese</i> – Luoghi visibili ed invisibili	pag.219
<i>Simona Bruni</i> – Nardodipace e il vecchio abitato: il luogo e il suo doppio	pag.221

<i>Sandra Cassone</i> – San Giorgio Morgeto: la percezione del luogo	pag.223
<i>Vittorio Ceradini</i> – Luogo e fuoriluogo	pag.225
<i>Roberta Filocamo</i> – Conservare il luogo - Sull'identità dei paesi abbandonati in Calabria	pag.229
<i>Maria Fiorillo</i> – Persistenza e mutevolezza dei luoghi	pag.231
<i>Valeria Griso</i> – I non luoghi dell'informazione	pag.233
<i>Tommaso Manfredi</i> – Calabria millesettecentoduemila. Le vedute di Saint-Non nello specchio del tempo	pag.235
<i>Lorenzo Pio Massimo Martino</i> – Alla ricerca del superluogo perduto o forse mai trovato?!	pag.237
<i>Bruno Mussari</i> – Luogo, Non Luogo, Superluogo? L'Annunziata a Belcastro tra storia e progetto di conservazione	pag.239
<i>Concetta Nigero</i> – Sopralluogo e sottoluogo	pag.242
<i>Annunziata Maria Oteri</i> - La rovina come luogo dell'anima	pag.244
<i>Maria Pascuzzi</i> – Il senso di un luogo. La piazza a pezzi	pag.246
<i>Francesca Passalacqua</i> – Messina 1908: Luogo, Nonluogo, Superluogo	pag.249
<i>Giuseppina Scamardi</i> – Luoghi raccontati. Luoghi disegnati	pag.252
<i>Fabio Todesco</i> – Luogo, segno, evoluzione a Castiglione di Sicilia	pag.254
<i>Eleonora Uccellini</i> – Il Luogo della meraviglia. La Fata Morgana	pag.257
<i>Francesca Valensise</i> – “Scill'e Cariddi”	pag.259
<i>Giovanni Zanghì</i> – Un insieme astratto. Un'estate al mare	pag.261
<i>Enrico Costa / Francesco Bonsinetto / Antonio Maria Leone, Gruppo di lavoro IFHP</i> “Student Competition” IFHP 2007 – Reggio Calabria/Copenhagen-Malmö dai non luoghi ai superluoghi dall'autoreferenzialità alla competitività	pag.265
<i>Serena Di Guida</i> – Luogo, non luogo, super luogo: livelli di interazione tra uomo e ambiente	pag.269

che creino una cultura dello spazio dei *transiti*, poiché lo spazio non è solo il percorso, ma è anche il suo inizio e la sua fine.

Riannodare i fili della successione delle trasformazioni, questo forse è il segreto per scopercchiare il vaso di Pandora di una rattappata coscienza progettuale che non ha saputo coniugare il passato al futuro, non accorgendosi, per poi scoprirlo, che un superluogo è già stato, probabilmente, un non luogo, e, ancor prima, è stato anche, così come continuerà ad esserlo, semplicemente un luogo.

DOMANI È UN ALTRO LUOGO

Maria Teresa Lucarelli / Martino Miliardi

In una scena del film “*Matrix*”, Morpheus assicuratosi della volontà di Neo di conoscere la *reale realtà* di Matrix, gli mostra uno spazio “infinito-indefinito” apparentemente vuoto, di colore bianco. Il volto di Neo esprime confusione e incertezza, un senso di spaesamento. Sarà proprio Morpheus - “...noi lo chiamiamo *Struttura*...” - a illuminarlo, dando appunto una “forma” al suo confuso, ma acutamente sentito sgomento (Morfeo, non è solo il dio dei sogni, ma deriva anche da *morphè*. Così come struttura deriva da *struere*).

Morpheus *informa* “*Struttura*” di materia - strati, elementi, oggetti - ma soprattutto di superfici posizionate geometricamente in uno spazio, prima indistinguibile e arbitrario. Ne deriva un supporto definito, tangibile e reale, un luogo dove la materia è strutturata secondo leggi fisiche e non virtuali.

Neo, il “nuovo”, il “primo”, l’“eletto”, come il *primo uomo* supera il senso di disorientamento quando riconosce in *Struttura*, elementi a lui propri, “appartenenti” al suo inconscio; prende coscienza di sé attraverso la prima esperienza sensoriale-percettiva dello spazio in cui si trova, configurandolo come “immagine di luogo”. Appropriandosene, quest’immagine - anomala, poiché veicola odori, suoni, ecc. - è già trasferita e registrata nel reale codice genetico.

Un’esperienza esaltante: il primo “viaggio nel luogo”, l’atto primordiale del riconoscimento di sé, reiterato come prima conoscenza pratica dello spazio. Un luogo, definito non solo nei suoi caratteri fisico-spaziali ma anche dalla capacità di trasmettere informazioni, “riconoscibili” e riferibili a un codice genetico, bio-chimico, sensoriale e memorico, dove si forma la strutturazione culturale dell’Esperienza. Quindi, una prima valutazione mnemonica e propriocettiva della sua *Qualità*.

Ma l’uomo è anche colui che plasma la materia, crea luoghi che gli appartengono e contengono la sua storia e la sua cultura; produce *paesaggi* quale risultato di un agire che trasforma una realtà, caratterizzata dalla contemporanea esistenza di presente e di passato.

Merleau-Ponty, nella sua *Fenomenologia della percezione*, distingue uno spazio “geometrico” da uno “esistenziale”, luogo di un’esperienza relazionale con il mondo da parte di un essere *situato* in “...rapporto ad un ambiente”. E’ consolidato che tale rapporto si traduce nel “Senso di Appartenenza”, un’abitudine (*habitus*) a un luogo che diventa un bagaglio delle sensibilità che gli individui si portano dietro e che filtra il loro rapporto con i nuovi luoghi, contribuendo a produrre la percezione di agio o disagio. Il senso di appartenenza nasce e si alimenta con i rimandi al vissuto personale legato ai luoghi stessi.

Ciò è raccontato da Wim Wenders in “*Paris, Texas*”: un villaggio, mai mostrato nel film, è soltanto evocato nel ricordo del protagonista e nella fotografia che porta con sé. Egli vuole tornare nel “luogo” dove - come il padre gli aveva raccontato - fu concepito; tornare a vivere in quel luogo dove era cominciata la sua storia. Un’allegoria dove il luogo, oltre ad

DAL LUOGO AL PROGETTO AL LUOGO

essere permeabile alla stratificazione di segni, di eventi antitetici, è figurato come una membrana sensibile che origina l'*identità culturale*; un soggetto vivente la cui varietà di dimensioni, anche simboliche, connota inequivocabilmente la sua Qualità.

Di converso, il distacco dal luogo originario conduce alla "*vita straniera*" (Freud), si va in un altro luogo, estraneo, non familiare, strano, che non si riconosce come proprio, quindi, *alienante*.

Nel film "*Brazil*", Terry Gilliam rimescola continuamente il reale e l'irreale, creando immagini (mentali o visibili) che spingono a cercare un centro che "fisicamente" non c'è, e dove ogni certezza rimanda ad un'altra certezza con la stessa arbitrarietà. Ci illustra, così, il senso d'alienazione che spesso è prodotto da quegli spazi urbani dove ci pervade un senso di disagio complessivo, un luogo dove le sensazioni ci estraniano da esso facendo perdere, a noi e al luogo stesso, i riferimenti certi. Come direbbe F. La Cecla un "*non luogo*": uno spazio smarginato, evaporato, un paesaggio che alterna luoghi e fuor di luogo, *place and placesness*, e il cui effetto d'insieme è la caduta d'ogni senso del luogo, il "*no sense of place*". In tal senso, la città contemporanea diviene, secondo Beaugregard: "...*madre dell'alienazione, metafora di un distacco personale e di un'angoscia collettiva così centrali nella sensibilità moderna*".

I non luoghi appaiono derivanti dalla logica colloidale della comunicazione, (sia essa del traffico o della circolazione dei messaggi) e perdono consistenza e identità rispetto ai paradigmi complementari del nostro tempo: la velocità e la comunicazione. Sono luoghi non abituali, transitori e, come qualsiasi oggetto di consumo, destinati a seguire la mutevolezza e l'effimericità delle tendenze collettive.

L'interpretazione, per certi versi "colta", di queste tendenze si traduce nell'altra forma degli spazi contemporanei ormai conosciuti nell'accezione di *Superluoghi*.

Questi, sono luoghi che trasmettono "dominio psichico" fino a raggiungere, talvolta, lo status di feticci simbolici anche in virtù della particolare attenzione che l'Informazione focalizza su essi, e sulla loro capacità di concretizzare tensioni, difficoltà e speranze di un momento storico che fonda i propri riferimenti emotivi e culturali sui significati comunicativi.

Ma tutto ciò nasconde il rischio preconizzato da Ridley Scott in *Blade Runner* dove, in strade strette e caotiche, una bassa, orizzontale giungla brulicante di un'umanità confusa, prospera ai piedi dei diversi grattacieli *dominanti*. Il disordine circonda l'ordine e lo permea di sé.

La sfida sembra quindi rivolgersi verso il Progetto di futuri luoghi, "Super o Non", che in vece delle attuali tendenze non siano grandi spazi-volumi roboanti e merceologicamente orientati, riconoscibili solo in quanto comunicatori globalizzati di super *Loghi*®, ma siano concepiti come luoghi abituali, realmente *comuni*, normali portatori di qualità, memoria e al contempo innovazione; testimonianza, senso e nuova meraviglia del nostro agire e abitare la Terra.